INDICAZIONI PER LA COPROGRAMMAZIONE INTERVENTI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI IN FAVORE DI MINORI

PREMESSA

L'accoglienza residenziale e semiresidenziale dei minorenni costituisce uno degli strumenti fondamentali di tutela e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, previsti dalla normativa nazionale e regionale. In Emilia-Romagna, l'attivazione di questi servizi si colloca nel solco di una lunga tradizione di **integrazione tra servizi sociali e sanitari, fondata su un modello partecipativo che valorizza il ruolo degli enti del Terzo Settore, delle famiglie e della comunità locale**. Le principali norme di riferimento includono la Legge 184/1983 (e successive modifiche), la Legge 328/2000 e, a livello regionale, le D.G.R. 1904/2011 e ss.mm.ii.

IL CONTESTO ATTUALE. IL QUADRO DEGLI INTERVENTI

I servizi residenziali e semiresidenziali per minorenni, ad oggi attivati dal **Servizio Sociale Minori distrettuale, dalla U.O. NPIA e dalla SSI Disturbi dello spettro autistico nell'arco della vita**, sono finalizzati a garantire accoglienza, protezione, riabilitazione e promozione dell'inclusione sociale per bambini e ragazzi temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo. Tali servizi si articolano in diverse tipologie strutturali (comunità familiari, comunità educative, gruppi appartamento, ecc.) e sono realizzati in collaborazione tra enti pubblici, Ausl e soggetti del privato sociale. In particolare, i comuni del Distretto di Rimini hanno posto in essere, prima mediante attribuzione di delega all'AUSL della Romagna e, a partire dal 2021, in regime di titolarità delle funzioni, rapporti contrattuali con Enti del Terzo settore – prevalentemente mediante lo strumento dell'"**Accordo Quadro**" - che prevedono finanziamenti a bilancio e a tariffazione puntuale per la realizzazione di interventi di accoglienza residenziale e semiresidenziale educativa in strutture autorizzate ai sensi della DGR 1904/11 e ss.mm.ii.

IL CONTESTO ATTUALE. IL QUADRO PROGRAMMATICO

In linea con quanto previsto dal più ampio quadro programmatico delineato nell'ambito del Piano di Zona e dalle specifiche linee di programmazione integrata di area sociale e sanitaria, si intende cogliere l'opportunità di procedere ad una organica **sistematizzazione, razionalizzazione e qualificazione dell'offerta di interventi di accoglienza residenziale e semiresidenziale**. A partire dal quadro programmatico regionale, verrà promosso un **modello centrato sul benessere del minore, sull'individualizzazione dei percorsi educativi e sull'integrazione con il territorio**, definendo standard strutturali, organizzativi e gestionali delle strutture coerentemente a quanto previsto dalle direttive regionali (DGR 1904/2011) e dalle linee guida nazionali per l'affidamento familiare e l'accoglienza in comunità.

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere un sistema integrato e territoriale di accoglienza per minorenni, fondato su un **Progetto Quadro distrettuale** condiviso tra enti pubblici e Terzo Settore, che orienti e coordini l'intera filiera degli interventi educativi e di tutela, in coerenza con i principi ed obiettivi del sistema di welfare locale.

All'interno di questa cornice strategica, l'obiettivo è valorizzare il **Progetto Educativo Individuale (PEI)** come strumento centrale per la presa in carico personalizzata del minore accolto, garantendo continuità, coerenza e partecipazione tra i diversi soggetti coinvolti (servizi sociali e sanitari, comunità educative, famiglie affidatarie, scuola, rete comunitaria).

Il PEI dovrà configurarsi come esito di un processo multidisciplinare e partecipativo che:

- definisce gli **obiettivi educativi specifici e i tempi del percorso**;

- individua **risorse, responsabilità e raccordi operativi tra le figure coinvolte;**
- prevede **momenti periodici di verifica e aggiornamento;**
- si articola in raccordo con l'eventuale **progetto di affido familiare, adozione o altre forme di sostegno/di vicinanza solidale**, promuovendo l'interazione virtuosa tra accoglienza in famiglia e in comunità.

Il Progetto Quadro si configura anche come dispositivo per l'**attivazione delle risorse comunitarie**, favorendo il coinvolgimento della rete territoriale (educativa, sanitaria, culturale, sportiva, civica) e promuovendo un modello di **accoglienza diffusa, capacitante e generativa**, centrata sul benessere del minore e sul valore della comunità come spazio educativo.

FINALITÀ DEL PROCEDIMENTO

Alla luce del quadro normativo sopra delineato, si propone l'attivazione di una istruttoria pubblica di co-programmazione (ex. art. 55 CTS) finalizzata alla **lettura condivisa e partecipata delle esigenze e dei bisogni** in tema di accoglienza residenziale e semiresidenziale per minori. Il percorso mira ad **aggiornare l'offerta, migliorare l'efficacia degli interventi, valorizzare le risorse del territorio** e integrare in modo più efficiente le fonti di finanziamento disponibili, definendo modalità e interventi adeguati a soddisfare i bisogni identificati.

OBIETTIVI DEL PROCEDIMENTO

Arricchire il **quadro conoscitivo** dell'ente, tenuto conto dei vigenti strumenti di pianificazione e di programmazione di settore, in modo da poter definire e promuovere:

- a) l'**attualità e la consistenza delle esigenze** e dei bisogni dei/le bambini/e, dei/le ragazzi/e e delle famiglie in relazione all'oggetto della procedura;
- b) l'attivazione di una relazione di collaborazione in termini di conoscenza, di elaborazione congiunta di possibili proposte operative per fronteggiare le problematiche ed i bisogni individuati, anche in termini **innovazione dei modelli, metodologie e strumenti di intervento;**
- c) la **qualificazione della spesa pubblica**, anche mediante l'attivazione di risorse economiche in un'ottica di maggior integrazione tra fonti di finanziamento di area sociale e sanitaria e di maggior valorizzazione delle risorse mobilitate dal privato sociale;
- d) **rafforzare la rete dei servizi territoriali**, anche in chiave preventiva, promuovendo la responsabilizzazione condivisa e la costruzione di un patto di fiducia tra istituzioni, famiglie, cittadini e attori sociali.
- e) la costruzione di un **clima di reciproca fiducia** fra i partecipanti al Tavolo di coprogrammazione, quale espressione dell'esercizio di funzioni pubbliche in forma sussidiaria, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, previsto dall'art. 118, comma 4 della Costituzione.

ESITI DEL PROCEDIMENTO

Degli esiti del procedimento di co-programmazione l'amministrazione comunale potrà adeguatamente tenere conto nell'assunzione delle successive e distinte decisioni in merito alle successive procedure di sostegno o di affidamento/finanziamento, nonché nell'aggiornamento dei propri strumenti di programmazione e di pianificazione generali e di settore. Al riguardo si precisa che il procedimento di co-programmazione non si conclude con l'affidamento di un servizio o di un'attività a fronte del riconoscimento di un corrispettivo oppure di un contributo, né con la realizzazione di un partenariato fra quelli previsti dal CTS. Il **risultato atteso** della co-programmazione è la **definizione delle problematiche da fronteggiare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili** a fronte del contesto attuale e delle linee di sviluppo futuro.